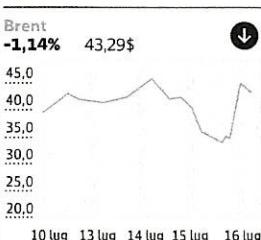
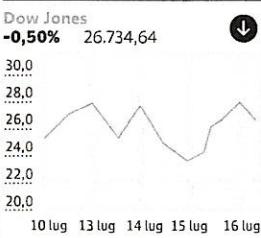


Economia

↑ +0,37% FTSE MIB 20.356,09

↑ +0,39% FTSE ALL SHARE 22.159,84

↓ -0,26% EURO/DOLLARO 1,1381 \$



Il punto

Prove cinesi di ripresa a V per sfidare Trump

di Filippo Santelli

La Cina che per prima ha subito l'epidemia di coronavirus, è anche la prima grande economia globale a ritrovare la crescita. Il dato diffuso ieri, +3,2% nel secondo trimestre dell'anno, va oltre le aspettative: dopo la brusca caduta dei primi tre mesi, uno storico -6,8%, il rimbalzo del Dragone è deciso. La statistica di regime va presa con cautela, ma di questo passo l'economia cinese potrebbe disegnare una "V" e recuperare il tempo perduto durante il lockdown più rapidamente del resto del mondo. Sarebbe un successo per la leadership comunista, capace di contenere con efficacia l'epidemia, e uno smacco per il rivale americano. La risalita però è solo a metà, e i rischi sono tanti. Finora ad aver rivotatoizzato il Pil sono stati soprattutto industria e infrastrutture (di Stato), mentre i consumi continuano a essere negativi nel confronto annuale. Come ha avvertito un alto funzionario, resta una differenza di temperatura tra l'offerta, cioè la produzione, e la domanda. La sfida ora è convincere un popolo ancora convalescente a tornare a consumare. Ed è più difficile che ordinare alle fabbriche di riaprire.

L'anzianità di servizio non può essere l'unico criterio per risarcire i licenziamenti illegittimi

di Valentina Conte

Roma — La prima sentenza della Consulta firmata da tre donne, in 65 anni di vita della Corte Costituzionale, assesta una seconda picconata al cuore del Jobs Act, la riforma del lavoro del 2015 voluta dal governo Renzi. Questa sentenza numero 150 del 24 giugno - il cui dispositivo è stato pubblicato ieri - non scalfisce il criterio dell'indennizzo al posto dell'abolito articolo 18 - ovvero il reintegro - nei casi di licenziamenti illegittimi, come stabilisce il Jobs Act. Ma smantella l'anzianità di servizio come unico criterio per risarcire il lavoratore e calcolare quell'indennità.

È incostituzionale - dice la Corte - nel caso di licenziamenti illegittimi nella sostanza (la giusta causa non c'è), come la stessa Consulta ha sancito nella sentenza 194 del 2018, demolendo parte dell'articolo 3 del Jobs Act. È incostituzionale anche nel caso di licenziamenti illegittimi nella forma, perché viziati dal punto di vista procedurale: ad esempio la mancata notifica al lavoratore dei tempi in cui presentare una sua difesa - dice ora la Consulta con la sentenza 150 che intacca l'articolo 4 del Jobs Act.

La presidente Marta Cartabia, la redattrice Silvana Sciarra e la Cancelliere Filomena Perrone -

Le protagoniste



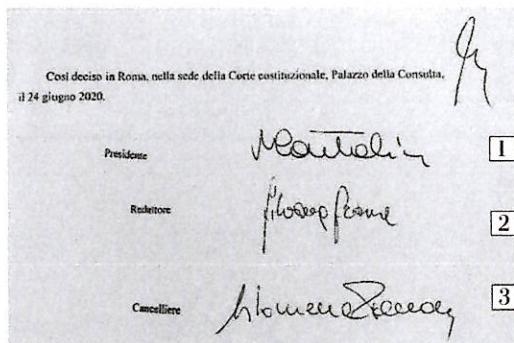
Presidente
Marta Cartabia
Costituzionalista e
giurista, guida la
Consulta dal 2019



Redattrice
Silvana Sciarra
Giurista e docente,
è giudice della
Consulta dal 2014



Cancelliere
Filomena Perrone
Lunga carriera in
Cassazione, alla
Consulta dal 2008



Per la prima volta in 65 anni una decisione firmata da una presidente, una giudice e una relatrice

che firmano il dispositivo con data 24 giugno 2020 - mettono nero su bianco un principio troppo spesso dimenticato, ma tutelato dalla Costituzione: il licenziamento è sempre traumatico, occorre tutelare la dignità del lavoratore anche quando viene estromesso dal suo posto per giusta causa. Calcolare l'indennità in modo rigido e predeterminato - come dispone

il Jobs Act, assegnando al licenziato da 2 a 12 mensilità per ogni anno lavorato - basandosi sull'anzianità come unico criterio è incostituzionale. E rischia di penalizzare i neoassunti, come accaduto ai due lavoratori di Bari e Roma - con meno di 12 mesi di contratto - licenziati giustamente per violazioni disciplinari, ma che non meritano il minimo di 2 mensilità. I giudici del Lavoro - Isabella Calia di Bari e Dario Conte di Roma - hanno dunque rimesso in discussione la legittimità alla Consulta che ha dato loro ragione. Ora potranno ricalcolare l'indennità.

L'anzianità deve essere criterio prevalente - non l'unico - per determinare l'indennità, ripete dunque la Consulta. Il giudice deve tener conto anche di altri elementi, da sempre previsti nell'ordinamento italiano: la gravità delle violazioni, il numero degli occupati e le dimensioni dell'impresa, il comportamento e le condizioni delle parti. L'indennità, forfettaria dal Jobs Act, viola i principi costituzionali di egualianza e proporzionalità: tratta tutti i licenziamenti allo stesso modo e non costituisce adeguato ristoro del danno subito dal lavoratore a causa del licenziamento illegittimo (l'indennizzo cresce solo al crescere dell'anzianità). Inoltre è inadeguata anche nella sua funzione dissuasiva nei confronti del datore che sa di potersela cavare con una somma modesta - soprattutto nei confronti di dipendenti neoassunti - se licenzia pur non avendone i motivi. Il Jobs Act l'ha liberato dall'obbligo di riprendersi il lavoratore. Almeno che il ristoro economico sia giusto e proporzionale.

© PRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA SEZIONE FALLIMENTARE

Amministrazione Straordinaria n. 1/2013
Provincia Italiana della Congregazione
dei Figli dell'Immacolata Concezione
provinciacfc@legalmail.it

AVVISO DI PROROGA

Con riferimento alla procedura selettiva volta all'acquisizione di proposte di concordatarie ai sensi degli artt. 78 D. Lgs 270/99 e 214 L.F. e, in via subordinata, all'acquisizione di singoli asset della procedura, i Commissari Straordinari della Provincia Italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione in Amministrazione Straordinaria, prorogano al 30 ottobre 2020 il termine per la presentazione delle proposte vincolanti.

Pertanto, le sopra citate proposte dovranno pervenire perentoriamente e, dunque, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 30 ottobre 2020, mediante consegna diretta a mano, presso gli Uffici della Procedura in Roma, Viale Liegi 14, interno 7.
Roma, il 15/7/2020

I Commissari Straordinari
Dott.ssa Stefania Chiaruttini
Prof. Avv. Vincenzo Sanasi d'Arpe
Dott.ssa Carmela Regina Silvestri

ESTRATTO AVVISO DI PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. N. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI UN SISTEMA DI AUTOMAZIONE PER L'IMMAGAZZINAMENTO DI DOCUMENTI E DI UN SISTEMA DI AUTOMAZIONE PER LA GESTIONE IN AUTOMATICO DELLA LINEA DI VERIFICATURA - FOGGIA

Si rende noto che, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, è stato pubblicato nel Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 08/07/2020 con il numero di riferimento n. 31850/2020-11, sulla G.U. n. 147/2020, è stato pubblicato l'avviso di procedura, il bando relativo alla procedura aperta per l'affidamento della fornitura di una nuova linea atta a compiere le operazioni di contegnoamento, incatolamento e pallottizzazione delle targhe prodotte presso lo stabilimento del Paligrafo di Foggia. Si ricorda che il bando è stato pubblicato per fare circolare le offerte, secondo le modalità previste dal suddetto bando, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 14/09/2020 tranne il Sistema telematico di acquisto accessibile all'indirizzo www.eproc.ogsit.it. Il Direttore Atiari Legali e Acquisti (avr. Alessio Alfonso Chimenti) (avr. Alessio Alfonso Chimenti)

COMUNE DI GENOVA STAZIONE UNICA APPALTANTE DEL COMUNE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Il giorno 19/08/2020 ore 09,30 avrà luogo procedura aperta per affidamento delle opere di adeguamento funzionale, restauro e risanamento conservativo in previsione della realizzazione del "Museo dell'Emigrazione Italiana" (MEI), suddiviso in due lotti e per l'importo totale Euro 4.070.455,32 oltre I.V.A.; le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il 14/08/2020 - ore 12,00.

Il bando integrale è scaricabile dai siti www.comune.genova.it e www.appaltigigante.it.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Cinzia MARINO

Gli ammortizzatori Oltre 500 milioni per la Cig artigiani

Il ministero del Lavoro accelera nell'erogazione dei fondi stanziati dal decreto Rilancio per pagare la cassa integrazione agli artigiani, tramite il fondo bilaterale di settore, l'Fsb. Si qui erano stati girati appena 248 milioni su 765, lasciando oltre 600 mila artigiani di 209 mila aziende all'asciutto della mensilità di aprile (alcuni anche di marzo). «La ministra Catalfo ci ha comunicato che erogherà tutti insieme i 517 milioni restanti», dice Valter Recchia, direttore di Fsb. «Apprezziamo la scelta, ma mancano altri 500-600 milioni. Il ministro ci ha detto che attingerà al suo fondo per chiudere l'emergenza». v.co.